

L'AQUILONE

Poesie d'amore per l'infanzia



a cura di Antonio Vanni



MACABOR

NUOVA LUCE
Saggi e Antologie
55

L'AQUILONE
Poesie d'amore per l'infanzia

a cura di
Antonio Vanni

Macabor

2023 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

In copertina un'opera di *Harold N. Anderson*
Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

Introduzione

L'Aquilone. Poesie d'amore per l'infanzia, è un'antologia di autori ed autrici, italiani e stranieri, sensibili al tema dell'età breve. Il messaggio essenziale che gli autori ci donano, attraverso i loro componimenti, è il dover porre maggiore attenzione ai bisogni dei preadolescenti ed adolescenti, averne maggiore cura. Così facendo si argina il rischio, per i ragazzi, di precipitare nel buio, quel monocoloro che è come il cadere della pioggia che abbandona il cielo senza raggiungere il terreno, e in assenza d'acque tutto si essicca, come ogni indulgente forma d'amore, e ci si priva della crescita dei fiori. Amo molto una definizione di Massimo Recalcati di cos'è la poesia, quando afferma: la poesia è un'arte che prova a fare qualcosa del buio. Anche una malattia che colpisce un fanciullo è qualche cosa che va a contrastare la loro naturale purezza e bellezza. Gli autori e le autrici presenti in questa antologia, attraverso le loro liriche, instaurano un dialogo con l'oscurità, rendendola a tratti un po' più luminescente, quasi una *Rinascita*, ed in questo preciso caso abbiamo autori pronti anche a sostenere, con il loro canto, l'Associazione Edoardo Marcangeli di Roma, associazione Onlus che si prende cura dei familiari di bambini e ragazzi costretti a lunghe degenze presso i reparti emato-oncologici dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma, associazione che offre loro appartamenti confortevoli a titolo gratuito. Ringrazio tutti i poeti presenti in antologia per il gentile e prezioso contributo.

Antonio Vanni

Per info: assoedoardomarcangeli.org

Per libere donazioni: Associazione Edoardo Marcangeli - Unicredit Banca, Iban: IT29 E020 0840 5100 0010 3964 203

*Appena
ti avevo e subito
mi sei fuggito.*

*Alla finestra, solo, con l'amico
dolore, che si è fatto pena acerba,
ti cerco, anima cara, e non ti vedo.
Sotto la vita rumoreggia, pace
non ha, né sosta.
Era questo il destino.*

Federico Almansì

Nota: Federico Almansì, fanciullo poeta di Firenze, vissuto a Padova, amico di Umberto Saba. Il poeta triestino chiamava Federico, il *celestè scolaro*.

L'AQUILONE

Poesie d'amore per l'infanzia

Potenza delle melanzane
di Alessandro Fo

C'era una volta, anni fa, ti ricordi?,
in Via dell'Orsa Maggiore un orticello
abusivo, piantato da un vicino
lo spazio di un'estate,
per la verdura fresca,
prima che sistemassero il giardino.

Ci andammo ch'eri, Francesca, bambina
una domenica, verso la sua fine:
poche verdure ormai dimenticate, al
sole d'autunno, leone non più d'oro.
Rubiamo una melanzana e, d'ài, che scherzo,
un'altra e, là dov'era appesa prima,
ci lasciamo legato un pomodoro.

Scappando, tu che dici,
anzi, lo gridi all'universo
«Che bello!

abbiamo le melanzane! Siamo felici!»

da *Piccole poesie per banconote*, Firenze, Polistampa, 1° gennaio
2002

Un padre a suo figlio
di Riccardo Delfino

Diffida del Dio che ossessiona,
che esaspera le sfumature dei tramonti.
Non indagarli, e godi degli affronti:
non cercare impronte nella sabbia del cosmo,
ma danzaci sopra con la disperazione
di un neonato che ha scoperto il dolore.
Diffida da chi sacralizza il silenzio:
poiché scoprirai che è l'unico rumore
capace di spiegarci.
Allontana chi cercherà con certezza
di dare un volto al nulla:
le maschere son fatte per gli uomini
incapaci di specchiarsi.
A te basterà guardare un palmo
o due occhi che ti amano,
per allontanare il timore dell'insensatezza.
Diffida da chi ti spronerà a soffrire,
ciò che ci rende più forti
ci rende anche più deboli.
Piuttosto, cospargiti del dolore
e graffialo, rigurgitalo,
spronalo tu a lanciarsi altrove.
Diffida da chi vorrà ammutolire la carne:
ti accorgerai che gli incontri tra anime
saranno sempre preceduti da quelli tra i corpi;
Ché i primi dettagli che inizierai ad amare
saranno sempre quelli di un viso imperfetto,
e non quelli d'ombre inconsistenti:
In quelle giaceranno già i morti.
E infine, diffida da me,
da chi ti ha gettato tra i frammenti
di un cristallo che deteriora.

La vita non conclude, neanche ora,
ed io non potrò più riemergere
dalla materia che dorme:
abbiamo solo un tempo, una combinazione
per donare i nostri atomi di amore informe.

Non agitarti, non nausear nelle mie parole:
io son sempre stato qui, a guidarti
tra i surrealismi di questi rintocchi,
ma la mia carne adesso ammutisce
nell'imperfezione dei tuoi splendidi occhi.

Potrai mai perdonarmi
per averti donato
il diritto di soffrire?